

# “SIGNORE, COSA VUOI CHE IO FACCIA?”

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO PER LA PRIMA TAPPA

### Guardando l'icona del Crocifisso di san Damiano

#### Longino e Stefanato

Sul crocifisso di san Damiano, rispettivamente sul lato sinistro e destro di chi guarda, accanto a Maria e al Centurione, troviamo due piccoli personaggi, uno vestito da soldato romano e con la lancia in mano, l'altro coi tratti distintivi dell'ebreo, aveva a sua volta una canna in mano, con in cima una spugna e nell'altra mano il secchiello dell'aceto. Si tratta dei due personaggi che nella narrazione del capitolo 19 del Vangelo di Giovanni svolgono rispettivamente il ruolo di chi disseta Gesù con l'aceto e di chi lo trafigge per accertarne la morte.



La tradizione apocrifita (*Apocrifo di Nicodemo*) identifica il soldato che trafisse il costato di Gesù e lo chiama **Longino**. Secondo la stessa fonte, si tratta di un soldato gravemente ammalato agli occhi, che – nel momento in cui viene raggiunto dal sangue che esce dal costato di Cristo – riacquista la vista. Immagine molto bella per dire che, solamente se ci lasciamo raggiungere dal sangue di Cristo crocifisso, cominciamo a vederci chiaro nella vita. È la vista come metafora della fede. Vale anche il contrario: finché non ci lasciamo raggiungere da quel sangue, cioè da quella vita donata, anche se ci illudiamo di aver capito tutto, in realtà siamo ciechi.

L' *Apocrifo di Nicodemo* identifica anche il personaggio vestito d'azzurro e lo chiama **Stefanato**. Si tratterebbe di un servitore del tempio di Gerusalemme, che – inconsapevolmente – nel momento in cui disseta Gesù compie un gesto di servizio verso il nuovo tempio, come lo stesso Gesù aveva definito il proprio corpo fin dai primi capitoli del vangelo secondo Giovanni (Gv 2,19).



Entrambi i personaggi (un ebreo e un romano) hanno lo sguardo rivolto verso Gesù e i loro sguardi si incontrano nello sguardo di Gesù.

Sotto la croce c'è posto per tutti i popoli, per tutte le lingue, per tutte le culture. Sotto la croce non c'è posto per i muri che separano, ma solo per ponti che ci fanno incontrare nello sguardo di Gesù, attraverso la fede e il servizio.

*Vedi che Egli per te si è fatto oggetto di disprezzo, e segui il suo esempio rendendoti, per amor suo, spregevole in questo mondo. Mira, o nobilissima regina, lo Sposo tuo, il più bello tra i figli degli uomini, divenuto per la tua salvezza il più vile degli uomini, disprezzato, percosso e in tutto il corpo ripetutamente flagellato, e morente perfino tra i più struggenti dolori sulla croce. Medita e contempla e brama di imitarlo.*

*Se con Lui soffrirai, con Lui regnerai; se con Lui piangerai, con Lui godrai; se in compagnia di Lui morirai sulla croce della tribolazione, possederai con Lui le celesti dimore nello splendore dei santi, e il tuo nome sarà scritto nel Libro della vita e diverrà famoso tra gli uomini. Perciò possederai per tutta l'eternità e per tutti secoli la gloria del regno celeste, in luogo degli onori terreni così caduchi; parteciperai dei beni eterni, invece che dei beni perituri e vivrai per tutti i secoli.*

*(Dalla seconda lettera di S. Chiara ad Agnese di Praga – FF 2879-2880)*

# Tempo di preghiera con la Parola di Dio

## Dal Vangelo di Giovanni (12, 20-36)

<sup>20</sup>Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. <sup>21</sup>Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». <sup>22</sup>Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. <sup>23</sup>Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. <sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. <sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. <sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. <sup>27</sup>Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! <sup>28</sup>Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

<sup>29</sup>La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». <sup>30</sup>Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. <sup>31</sup>Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. <sup>32</sup>E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». <sup>33</sup>Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

<sup>34</sup>Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come puoi dire che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». <sup>35</sup>Allora Gesù disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. <sup>36</sup>Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose loro.

*All'inizio di ogni percorso di ricerca e accoglienza della propria vocazione c'è un desiderio e, anche per quei Greci di cui ci parla il Vangelo di Giovanni, è stato così: "vogliamo vedere Gesù". C'è un voler alzare lo sguardo verso il Signore perché non ci si può accontentare di sentire parlare di lui da altri che ne hanno fatto esperienza. Il desiderio di vedere, di lasciarsi attirare da Gesù porta alla possibilità di aprire uno spazio di relazione con lui. È quello che vediamo raffigurato anche nei due personaggi del Crocifisso di San Damiano, Longino e Stefanato: due storie molto diverse, ma entrambi con uno sguardo orientato verso il volto di Gesù crocifisso perché hanno intuito che lì c'è vita in pienezza.*

*È normale che all'inizio di questa relazione con il Signore non tutto sia chiaro, a volte prevalgono molti timori e la paura ha il sopravvento; ma Gesù stesso ci invita a non fermarci, ma a camminare in avanti mentre sentiamo che la sua luce ci sta accompagnando a una comprensione sempre più profonda di lui e di noi stessi.*

- ❖ *Cosa sta significando per te in questo momento della vita alzare lo sguardo verso Gesù e darti la possibilità di approfondire una relazione con lui?*
- ❖ *Quali paure relative alla scelta vocazionale della tua vita vuoi affidare a quello sguardo di benevolenza e compassione che vedi nel Crocifisso di san Damiano? Come ti senti guardato da lui?*